Londra li 8 Aprile
1896

Car.mo Papà

Ho ricevuto ieri la cara tua del 5 corr, dalla quale mi dispiace di sentire come il Dott. Gardini si sia fatto male ad una spalla, spero però che sarà una cosa leggiera e che presto si rimetterà, ti prego di salutarlo tanto per me quando lo rivedrai.

Temo, da quanto mi scrivi che non avrai forse ben compreso la mia del 1° corr; non avendomi il direttore dei telegrafi offerto, di far eseguire a sue spese le prove del mio sistema, ma solo di prestarmi l'uso dei locali per gli esperimenti che avrei creduto di fare, come pure di farmi aiutare in qualche modo dal personale telegrafico, per cui le spese più grandi, cioè il costo delle macchine e delle privative, rimarrebbero a mio carico.

Ho fatto conoscere le proposte di questo signore ai miei parenti onde avere il loro parere. Essi dicono che per quanto l'ing. Price si sia dimostrato assai gentile nell'offrirmi il suo aiuto, pure bisogna andare molto cauti nell' accettare le sue proposte perchè

1º L'esperimento che vorrebbe che facessi innanzi alla Società delle Scienze non potrebbe aver luogo prima di un mese, cioè per la prossima adunanza, verso i 15 di Maggio, il che mi farebbe perdere in aspettativa più di un mese, nel qual tempo quei due signori che mi hanno proposto di fondare una società portante il mio nome, come sai, molto probabilmente si stancherebbero di attendere. Inoltre nel caso che avessi a fare un esperimento davanti alla società reale, dovrei spiegare e far conoscere il mio ritrovato in tutti i suoi minuti particolari, il che non

sarebbe ora nel mio interesse di fare, essendo protetto solo dalla privativa provvisoria, e non avendo io avuto agio ancora di perfezionare la mia scoperta come sarebbe desiderabile, questo perfezionamento potrebbe venire apportato invece, da qualcuno di quei scienziati, volgendo a loro beneficio la maggior parte degli utili.

2° Non avrei l'aiuto della società dei signori Wynne e Urquhart che oltre al loro aiuto personale si obbligherebbero di spendere Ster 500 in esperimenti e Ster 500 nelle privative estere.

3° La direzione dei telegrafi Inglesi non ha alcun interesse di mantenere solamente per se la mia scoperta, per cui sarebbe necessario che io ottenessi le privative negli altri singoli stati.

Non comprendo bene il significato di un brano della tua ultima lettera nella quale dici = che io farei bene di cedere la mia scoperta agli altri

stati, dietro avere prima ottenuto la privativa pei medesimi, e così non azzarderei nessun capitale, e farei tutto mio il ricavato = Ora posso dire però, che ho imparato, che per ottenere le privative nei principali stati occorre forse più di 300 lire sterline per cui anche in questo caso avrei ad azzarda-se qualche cosa.

Non comprendo neppure bene, cosa intendi di dire col prestarmi le 300 sterline. Capirai bene che in ~~caso~~ caso, mettiamo per ipotesi, di un insuccesso non potrei assumermi la responsabilità dei denari spesi, come non offro alcuna garanzia ai Sigri Wynne ed Urquhart che sono pure disposti di mettere 1000 sterline a mia disposizione.

Ripeto anche oggi che non ho ancora deciso nulla, ma aspetto il parere di Lord Fredric Bramble, che è uno dei primi avvocati di

qui. Egli è un amico dei miei
parenti, ed è anche assai competente
in queste cose.

Non verrò ad una decisione
se non dopo un maturo esame di
quello che più mi conviene di
fare. I sig.i Wynne ed Urquhart
dicono che potranno aspettare an-
cora circa una settimana ~~circa~~
per una mia decisione, ma non
credo prudente ora di rifiutare
le loro proposte.

Qui abbiamo una stagione
splendidida, e forse anche troppo
calda. Abbiamo saputo della
morte del conte Mattei anche
dai giornali Inglesi.

Saluta tanto per me Alfonso
e Gigino e credimi sempre

tuo aff.mo figlio

Guglielmo Marconi